

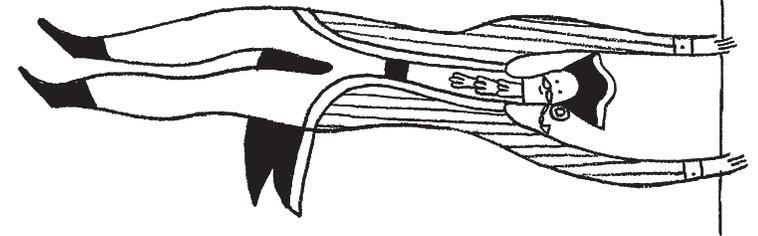
Strani Tipi



RUDOLF E. RASPE
GOTTFRIED A. BÜRGER



LE avventure
del BARONE
DI Münchhausen
illustrazioni di Olimpia Zagnoli



Prima edizione ottobre 2010

© 2010 biancoenero edizioni srl

www.biancoeneroedizioni.com

Consulenza scientifica di Alessandra Finzi, psicologa cognitiva

Traduzione e adattamento: Irene Scarpati

Illustrazioni di Olimpia Zagnoli

Progetto grafico di Umberto Mischi

Font leggimi © Sinnos Soc. Coop. Sociale - Onlus

ISBN 978-88-89921-40-1

Qualcuno pensa
che i miei racconti
siano solo colossali bugie.

Ci tengo a dire che quanto
ho scritto in questo libro è solo
il fedele resoconto dei miei
molti viaggi per mare e per terra
e delle mie avventure
di guerra e di caccia.

Leggete e giudicate voi.

Barone di Münchhausen



Capitolo I

IL MIO PRIMO VIAGGIO PER MARE

Il primo viaggio della mia vita lo feci che ero ancora un ragazzo. Partii per nave insieme a un cugino di mia madre, che era riuscito a convincere i miei genitori a lasciarmi andare con lui.

Salpammo da Amsterdam diretti a Ceylon. La traversata fu tranquilla eccetto per una terribile tempesta, la più violenta e terribile che mi sia capitata in tutta la mia vita.

Il vento sradicò gli alberi e li fece volare in aria così in alto da farli sembrare degli uccellini.

Fortunatamente appena il temporale si calmò, gli alberi ridiscesero tutti a terra, ognuno al suo posto, e rimisero radici.

Riparati i danni che il temporale aveva fatto alla nostra nave, ripartimmo e in 6 settimane arrivammo a Ceylon.

Fummo accolti con grande cordialità dal Governatore dell'isola e dalla sua famiglia e dopo qualche giorno il fratello del Governatore mi invitò ad andare a caccia con lui.

La caccia è sempre stata una delle mie grandi passioni ed accettai con entusiasmo. Ma io non ero abituato al clima torrido di quell'isola e dopo un po' persi di vista il mio ospite e mi ritrovai da solo in quella foresta sconosciuta.

Ero lì, che avanzavo a fatica, sfinito dal caldo, quando un torrente impetuoso che scorreva alla mia destra mi attirò.

Stavo per andare a sedermi sulla riva del torrente, quando alle mie spalle sentii un ruggito. Mi voltai e vidi un leone avanzare verso di me. E non c'erano dubbi su quali fossero le sue intenzioni.

Provai a fuggire, ma fatti pochi passi sullo stesso sentiero, mi trovai di fronte un nuovo e inaspettato pericolo: la bocca spalancata di un enorme coccodrillo.

Pensate in che situazione mi trovavo: dietro di me un leone, davanti un coccodrillo, entrambi con le fauci spalancate pronte ad accogliermi; alla mia destra un torrente impetuoso, dove potevo solo affogare e alla mia sinistra avevo un precipizio, che in seguito mi dissero popolato da serpenti velenosissimi.

Beh, mi buttai a terra, convinto che quelli fossero gli ultimi istanti della mia vita.

Rimasi in attesa di sentire affondare su di me o i denti del coccodrillo o gli artigli del leone, ma non accadde niente del genere.

Dopo un po' trovai il coraggio di alzare gli occhi e vidi che, nell'avventarsi contro di me, il leone era andato a finire dritto nella gola del coccodrillo.



Ero miracolosamente salvo!
Senza perdere tempo, presi il coltello e tagliai la testa del leone e poi la spinsi con tutte le mie forze nella gola del coccodrillo finché questi non soffocò. In un colpo solo avevo fatto fuori due terribili nemici.

Quando il Governatore di Ceylon seppe della mia straordinaria avventura mandò a prendere con un carro i due animali. Con la pelle del leone fece confezionare delle belle borse da tabacco ed ordinò poi di imbalsamare l'enorme coccodrillo perché io potessi portare in patria il ricordo di quella caccia eccezionale.

E ancora oggi, infatti, il coccodrillo imbalsamato è una delle maggiori attrazioni del Museo della mia città.